

Stimato Amico

Lei rivide il Prefetto ed abbiamo discusso delle elezioni. Mi ripete che aveva scritto una circolare al Prefetto rapporto alla d. lei proposta, ma non aveva avuto alcun cenno in proposito. Io insistetti sulla necessità di renderla eleggibile per poter comporre una lista d' eletto sicuro, ed avere una probabile maggioranza nelle elezioni. Parve perplesso dell'importanza della cosa e disse di scrivere di nuovo con maggiore impegno. Se Ella non fosse eleggibile, la nostra lista verrebbe incompleta. Poiché restano fermi ed accetti i due nomi di Meotti e di Bonafè, e se lei potrà essere il terzo, avremo tre nomi che respirano di sicuro. Resta il quarto, sul quale hanno dell'incertezza e della confusione. Appena ad essere portato Garrabani, che è stato dichiarato ineleggibile due volte. Ora vi appira lo stesso, non fosse altro per avere un abbozzo di firma dal corpo elettorale, che vi

scorra d'istinto ad un seppio in Senato. Ma a noi
non somiglia l'idea di far la cometa. Grandi terra un
piede nella nostra staffa ed un altro in quella dei per-
fascisti. Speriamo che finirà col perdere l'equilibrio. Per-
me fare d'opinione che si debba partire avanti, se
non si presenta un nome d'ufficio più certo. Ma tutto
ciò è basato sull'ipotesi della di lei eleggibilità. Se a
manca lei per tutto il nostro piano va a rotoli, e
saremmo imbarazzati a supplire con un nome autorevole
ed accetto. Il che dovrebbe luogo a permettere di far cadere
a nomi di avversari, o di incapacità, o di carattere infetto.
D'altra parte se la di lei eleggibilità non è posta fuori
di questione il di lei successo sarebbe molto compromesso. Se
Ella fa qualche cosa in proposito, ci tenga informati d'istinto
per norma. Per dritto quello che potrà avvenire qui d'au-
ro, sarà una premura tenerlo informato.

Non siamo sempre nell'incertezza quanto all'epoca delle

elezioni. Ma cerchiamo in ogni modo di tener pronti. Ella
vegga di tener viva la sua influenza nel Circondario di Paolo
e specialmente a Niveselago, Sestola, Fagnano e comuni contor-
nini. Fai lavoro il più che è legato col direttore del man-
tenere e fa propaganda per Ruffini e Gambioli. E noi siamo
alquanto in rapporto stretto con l'antica vertenza tra la
Val di Secchia e quella di Tanaro per la nota Ferrona.
Ma ci teniamo caldi i Comuni della Secchia, e lei si tenga
amici quelli del Tanaro. A Modena e nella pianura
potremmo operare di carottera, poiché qui abbiamo amici
e comuni.

Ella mi creda intanto

Modena 3 aprile 1886

P. S. Come sta il Signor...
Sarò sempre senza una risposta
all'ultima mia, il che mi farebbe
supporre che la tua salute non an-
dasse bene.

Suo Devoto
C. Scuderi